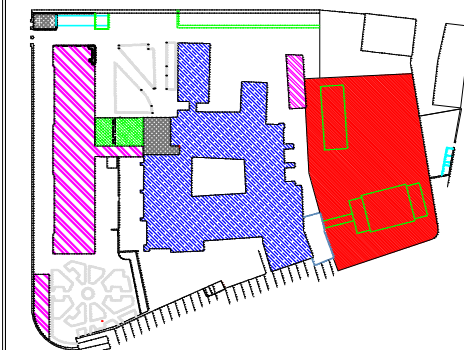
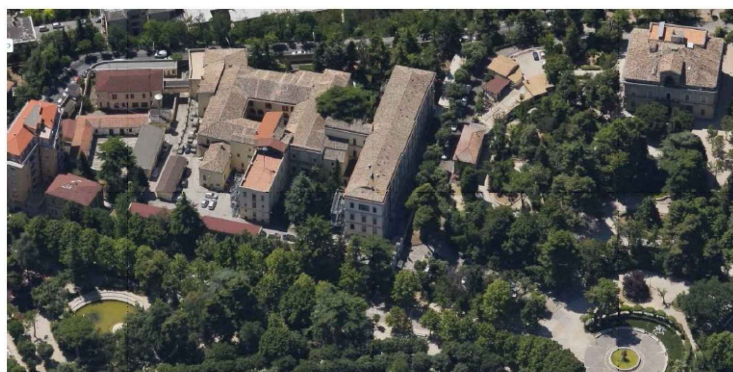




REGIONE ABRUZZO

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI - DPC

SERVIZIO DEL GENIO CIVILE REGIONALE DI CHIETI



Tipo di intervento: **Progetto per la realizzazione di un polo culturale integrato nell'ex Caserma Bucciante di Chieti**

Elaborato
ARCH_05

PROGETTO PRELIMINARE
Progetto di fattibilità tecnica ed economica
ai sensi dell'art. 23 D.Lgs 50/2016

Tipo di elaborato

STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Ing. Giovanni Masciarelli
Arch. Mariateresa Santovito
Arch. Fabrizio Di Matteo
Geom. Giuseppe Fioriti
Geol. Luciano Del Sordo
Ing. Francesco Campitiello

IL RUP
Ing. Silvio Iervese

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Vittorio Di Biase

Data

Rev.

Studio di prefattibilità ambientale

INDICE

1. Premessa	Pag. 2
2. Finalità e contenuti dello Studio	Pag. 3
3. Descrizione degli Interventi programmati	Pag. 4
4. Inquadramento territoriale e contesto ambientale	Pag. 5
5. Lo stato dei Vincoli e della Pianificazione territoriale	Pag. 7
6. Analisi delle componenti ambientali interessate	Pag. 9
7. Misure di compensazione e possibili alternative	Pag. 10
8. Conclusioni	Pag. 11

1. Premessa

Il presente elaborato fa parte della documentazione del Progetto di fattibilità tecnica ed economica (ex Progetto Preliminare) redatto, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.vo 50/2016 e dell'art.17 del DPR 5 Ottobre 2010 n.207, ancora temporaneamente vigente a seguito della parziale abrogazione del D.Lgs.vo del 18.04.2016 n.50, per la realizzazione dell'Intervento di rifunzionalizzazione della ex Caserma Bucciante in Chieti, compreso nel Programma di razionalizzazione delle sedi delle Amministrazioni dello Stato ubicate nella città di Chieti, finanziato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per la quota statale di 3 milioni di euro, per un investimento complessivo del Programma stesso che prevede 15 milioni di euro e che riguarda anche la Caserma Berardi.

Tale Programma si caratterizza quale Progetto pilota, di valenza nazionale, volto a conseguire l'abbattimento dei costi previsti a carico dello Stato per le locazioni passive degli Uffici Statali, attraverso il recupero, con il fine della pubblica utilità, di immobili militari dismessi di proprietà demaniale, da destinare alla riallocazione di Amministrazioni Statali.

L'Intervento per la riqualificazione e la rifunzionalizzazione del complesso immobiliare dell'ex Caserma Bucciante (ex ospedale militare) prevede la nuova allocazione della Biblioteca provinciale "De Meis", dell'Archivio di Stato e del Museo dell'Università "G. D'Annunzio" facenti capo, rispettivamente, a tre distinte Amministrazioni Pubbliche: Regione Abruzzo-Provincia di Chieti, Ministero Beni ed Attività Culturali (MIBACT) e Università "G. D'Annunzio", per la realizzazione di una "cittadella della cultura", ovvero di un polo culturale pubblico, nel cuore del centro storico di Chieti.

A seguito delle formali manifestazioni di interesse, dichiarate delle varie Amministrazioni coinvolte, a voler riallocate, nel citato complesso dell'ex Caserma Bucciante, le propri sedi e/o le sopra richiamate attività culturali, il 12.12.2014 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa volto ad assicurare un armonico, razionale e funzionale recupero delle strutture militari alle nuove destinazioni.

Con detto protocollo d'intesa gli enti interessati si sono impegnati a prevedere un progetto unico, ovvero coordinato, degli interventi da porre in essere e a rispettare un cronoprogramma degli adempimenti in funzione della loro specifica competenza, assegnando il ruolo di soggetto capofila alla Regione Abruzzo e la predisposizione di uno studio ricognitivo e funzionale dello stato dei luoghi a cura e con la collaborazione dell'Università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara, nonché degli uffici competenti dell'Amministrazione Provinciale di Chieti.

Di conseguenza è stato effettuato detto studio di pre-fattibilità dal quale è emersa una preliminare e sostanziale fattibilità del progetto e la rispondenza delle superfici previste dalle ipotesi dal citato Programma di razionalizzazione delle sedi delle Amministrazioni dello Stato, per le esigenze manifestate dagli enti destinatari.

Il 30.03.2015 presso la Prefettura di Chieti, è stato sottoscritto un Accordo di Programma tra l'Agenzia del Demanio, la Regione Abruzzo, l'Università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara, la Provincia di Chieti ed il Comune di Chieti, al fine di regolare e definire i reciproci impegni e i termini della cooperazione istituzionale tra le suddette Amministrazioni, per la rifunzionalizzazione e la riqualificazione dell'immobile di proprietà statale dismesso dall'Amministrazione militare, denominato ex Caserma Bucciante (già Ospedale Militare) da destinare a Cittadella della Cultura, quale polo culturale.

Ai sensi dell'art.4 del suddetto Accordo di Programma, la Regione Abruzzo, in quanto soggetto capofila, si è impegnata ad eseguire la progettazione preliminare unica, divisa in lotti funzionali, degli interventi da porre in essere, nel rispetto delle indicazioni descritte nel richiamato studio di prefattibilità redatto a cura dell'Università G. D'Annunzio.

Pertanto con Determinazione DPC19/185 del 05.10.2015 è stato costituito un gruppo di progettazione interna all'Amministrazione Regionale con l'incarico di redigere la documentazione tecnica del progetto preliminare ai sensi dell'art.17 del DPR 207/2010.

Di conseguenza si sono avviate le attività propedeutiche alla progettazione (rilievi dello stato di fatto e delle esigenze) e si è proceduto alla redazione del Progetto di fattibilità tecnica ed economica (ex Progetto Preliminare) dell'intervento di che trattasi, illustrato dalla presente Relazione, partendo dal presupposto del rispetto delle indicazioni descritte nell'anzidetto studio di pre-fattibilità e dalla consapevolezza che il progetto da realizzare avrebbe costituito, ovviamente, un'occasione strategica per recuperare ruoli e funzioni di una città storica come Chieti, integrando attività culturali in un complesso militare dismesso, inserito all'interno del centro storico cittadino.

2. Finalità e contenuti dello Studio

Lo scopo affidato dalla norma allo Studio di Prefattibilità Ambientale è quello di ricercare le condizioni che consentano la salvaguardia nonché il miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale.

Esso si esegue mediante una verifica delle compatibilità preliminari dell'intervento proposto con quanto pianificato dalla preesistente strumentazione urbanistica di livello comunale e sovraordinato e quindi con i vincoli presenti nel territorio.

Nel contempo, la finalità è anche quella di esaminare gli effetti indotti dalle opere programmate sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini.

Pertanto il presente Studio, una volta descritte sommariamente la natura delle opere prestabilite, si articola analizzando innanzitutto il contesto degli aspetti territoriali e fisico-ambientali entro il

quale si colloca l'intervento prefissato, fornendo anche lo scenario di informazioni circa l'inquadramento territoriale dell'area in rapporto ai diversi vincoli operanti dalla pianificazione di settore (paesistico-ambientale, aree protette, archeologico-storico, idrogeologico, pericolosità e rischio idraulico, idrogeologico, ecc.), al fine di individuare anche gli eventuali e necessari pareri amministrativi da acquisire, nel caso, da parte degli Enti competenti.

Successivamente vengono esaminate le componenti ambientali interessate dalla realizzazione delle opere e i probabili effetti significativi o trascurabili che si possono produrre su di esse e su quelle più direttamente interessanti la salute dei cittadini.

Quindi vengono valutate la presenza di possibili alternative e misure di compensazione e/o di mitigazione e di attenuazione che nel caso si dovessero rendere necessarie per il miglioramento delle condizioni ambientali, paesaggistiche ed umane.

Come poi di seguito verrà anche illustrato, dato che gli interventi programmati non sono da sottoporsi alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, il presente Studio preliminare, in linea quanto previsto dalla normativa vigente, non contiene le informazioni di dettaglio necessarie allo svolgimento della fase di selezione preliminare dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale.

3. Descrizione degli Interventi programmati

Gli interventi previsti dal Progetto di fattibilità tecnica ed economica (ex Preliminare) si pongono come obiettivo principale quello della riqualificazione e del recupero funzionale del complesso dell'ex Caserma Bucciante, e pertanto attengono ad opere edilizie e di costruzioni edili.

La proposta progettuale si esplica attraverso la riutilizzazione degli spazi interni e degli ambienti, attualmente dismessi, dei due principali edifici ivi presenti, ovvero quello corrispondente con la denominata ala ottocentesca, individuata da un edificio di tre piani di forma rettangolare allungata, ed quello contarddistinto dall'ex convento, contenente uno spazio centrale interno ben riconoscibile, che identificava il vecchio chiostro del complesso monastico.

Le categorie di lavoro attengono alle demolizioni e rimozioni di parti di murature e tramezzi, di pavimentazioni, di intonaci interni ed esterni, di rivestimenti a parete, di impianti idrici-sanitari e di riscaldamento dismessi, delle parti degli impianti elettrici e della canaline elettriche non più funzionanti, dei punti luce, di infissi interni ed esterni, delle controsoffittature perlopiù deteriorate, dei fili e cavi esterni inutilizzati, ecc..

Ovviamente alle anzidette operazioni di demolizione e rimozione, si prevedono successive lavorazioni di ricostruzione e di recupero degli spazi interni agli edifici esistenti con posa in opera di nuove opere murarie ed affini, degli infissi interni ed esterni, delle opere di rivestimento, di

controsoffittatura e dell'impiantistica idrica-sanitaria, elettrica, di riscaldamento e di condizionamento, antincendio, ovvero di opere finalizzate all'adeguamento alle normative di settore.

Inoltre si prevedono opere di sistemazione esterna attinenti gli spazi liberi all'aperto, transitabili all'occorrenza dai mezzi autorizzati, oltre ai percorsi pedonali e le aree a verde e la collocazione di un silos-libri, ritenuto imprescindibile per la nuova biblioteca da realizzarsi.

4. Inquadramento territoriale e contesto ambientale.

Come riportato anche nel già citato studio di pre-fattibilità, il luogo interessato dal presente Programma è posizionato nella parte più alta della città di Chieti, all'interno della Villa comunale che risulta essere uno dei più importanti siti del capoluogo comunale, rappresentando un elegante esempio di parco urbano di stile ottocentesco, dovuto all'accorpamento dei giardini delle ville nobiliari delle famiglie Frigerj e Nolli.

Tale collocazione urbana assume qualità e pregio sia per la peculiarità della esposizione e della vista panoramica aperta verso il massiccio della Majella, che per il riconosciuto interesse storico-architettonico dei luoghi definito dagli edifici delle strutture delle neoclassiche Villa Frigerj, oggi Museo Nazionale Archeologico, e Villa Nolli, oggi Seminario Regionale e già orto botanico dal 1886, nonché dal complesso dell'ex Convento Sant'Andrea, fondato nel 1420 dall'ordine francescano degli Zoccolanti, e successivamente adibito intorno al 1800 ad Ospedale Militare, denominato "ex Caserma Bucciante", ed attualmente dismesso.

Il parco di Villa Frigerj era stato inizialmente adibito a campo sperimentale dell'Istituto Agrario ed alla fine del secolo XIX fu pensato e disegnato come parco pubblico con una serie di piazzali e vialetti, con un largo terrazzo panoramico ed un laghetto artificiale, con fontane artistiche, ed anche con la collocazione di alcuni esemplari di piante esotiche e rare.

La Villa presenta viali ombrosi fiancheggiati da alberi di alto fusto quali tigli, pioppi, cedri e si sviluppa su tre successive zone sistemate a terrazzo.

Tra il XIV e XV secolo l'area Villa Comunale assunse l'aspetto attuale ad opera soprattutto del potere ecclesiastico e degli ordini religiosi che realizzarono in questo periodo nuovi e importanti edifici, come quello del complesso dell'ex Convento Sant'Andrea, riadattato ad edificio militare dopo l'editto napoleonico e rimaneggiato fino agli anni '60 del secolo scorso.

Gli edifici che compongono il complesso dell'ex Caserma Bucciante sono pienamente immersi nella vegetazione del parco comunale, e risultano attornati da alcune piante di alto fusto che costituiscono una continuità inseparabile con il patrimonio arboreo della Villa Comunale.

Per effetto della sua più recente destinazione d'uso (ovvero quello di struttura militare - ospedale militare) il complesso è stato completamente perimetrato da una recinzione invalicabile che però presenta anche numerose possibilità di affaccio, sia verso i monti della Majella tramite il giardino all'italiana ed una serie di contigui orti terrazzati, che in direzione del paesaggio urbano circostante e del viale della Villa, mediante la posizione più sopraelevata del piazzale e degli spazi aperti antistanti il principale ingresso agli edifici, che permette una visuale privilegiata sul resto della città, soprattutto dai piani alti dei detti fabbricati.

L'area del complesso edilizio risulta anche facilmente accessibile, tramite gli attuali tre passi carrai, sia a veicoli e i mezzi autorizzati che ai pedoni. Essa è posta ad una delle estremità della principale arteria di spina che attraversa la parte alta del capoluogo urbano e che connette la Villa Comunale con l'abitato del centro storico e con la piazza della Cattedrale di S. Giustino.

Il collegamento fu determinato dall'apertura di un lungo viale, detto stradone di S. Andrea, che fu utilizzato come passeggio serale e denominata, per l'appunto, "passeggiata Sant'Andrea".

Pertanto, anche se il sito del complesso dell'ex Caserma Bucciante è situato a margine della Villa Comunale e del centro storico della città, esso risulta facilmente raggiungibile ed accessibile non solo ai pedoni, ma anche alle auto per tramite della Via Ricci, che si identifica come strada a senso unico e parte di "circonvallazione" al centro storico, separata da un antico muro di sostegno realizzato in mattoni, permettendo una connessione ravvicinata con le altre emergenze storico-culturali della città.

La nuova struttura prevista per la "Cittadella della Cultura" verrà quindi a collegarsi ad altri luoghi del patrimonio culturale e della storia urbana di Chieti presenti sia all'interno del perimetro del centro storico (museo archeologico di Villa Frigerj, complesso museale della Civitella, teatro romano, templi romani) che nell'immediato circondario (terme romane).

L'attuale complesso edilizio dell'ex Caserma Bucciante risulta composto in sostanza da tre parti distinguibili:

a) il nucleo centrale costituito dall'antico convento:

riconoscibile dall'attuale chiostro di forma rettangolare, con alcune residue arcate del portico, dai locali con volte a crociera e grandi ambienti con sale che erano utilizzate a refettorio, oltre ad uno spazio riconducibile ad una grande navata di una vecchia chiesa;

b) l'aggiunta ottocentesca costituita dal lungo edificio posto ad ovest:

a pianta rettangolare allungata composta da tre piani con un seminterrato, con ampi corridoi, con vano scala in posizione baricentrica e con i servizi igienici posti alle due estremità dell'edificio;

c) l'insieme delle ulteriori aggiunte edilizie nella zona posta ad est:

costituiti da edifici più recenti e di modeste dimensioni, in cattivo stato manutentivo;

La morfologia del sito del complesso dell'ex Caserma Bucciante risulta pressochè pianeggiante, con presenza di alcune lievi pendenze e parziali differenze di livello, specie in direzione est-ovest, dovute alla differenziazione di altezze delle quote esterne al perimetro del complesso stesso.

5. Lo stato dei Vincoli e della Pianificazione territoriale

Esaminando i vincoli espressi dai principali strumenti della Pianificazione territoriale, si è avuto il seguente riscontro:

5.1 - Il Piano Paesistico Regionale - PRP - Vincolo Paesistico - Piano Paesaggistico

L'area oggetto di intervento non risulta soggetto ai suddetti vincoli.

5.2 - Il Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA) e Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

L'Ambito non risulta interessato da aree perimetrale a pericolosità e rischio idraulico e idrogeologico, e ne a pericolosità da scarpata dal competente e vigente Piano Stralcio di Bacino.

5.3 - Vincoli ambientali derivanti da Aree Protette

Dall'esame della documentazione ufficiale presente sul sito della Regione Abruzzo, non si rilevano presenze di Sito di Importanza Comunitaria (SIC), Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Riserve naturali e/o Parchi.

5.4 - Vincolo Idrogeologico e Forestale - LR 04.01.2014 n. 3 e RD n. 3267/1923

Tale vincolo atto a tutelare la destinazione del suolo, ed in particolare quelle boscate, ai fini delle cause del dissesto idrogeologico, non risulta essere presente nelle aree dell'intervento programmato.

5.5 - Vincoli Beni e attività Culturali, Siti archeologici e/o di interesse storico

Il complesso risulta essere sottoposto a tutela della Soprintendenza alle Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, tranne che per le parti e/o piccoli edifici individuati da demolire, fatiscenti e di scarso valore e pregio architettonico e storico, nonché di insussistente interesse culturale.

Non risultano essere presenti siti o presenze archeologico-storiche o vincoli specifici in tal senso.

5.6 - Vincoli dettati dalla Pianificazione Urbanistica locale e territoriale

L'area è stata oggetto di Variante al vigente PRG del Comune di Chieti, con acquisizione del parere geomorfologico preventivo di cui all'art.89 del DPR 380/2001, per cui la destinazione d'uso di detta area già edificata, denominata nel PRG quale "Area per Attrezzature Militari" è stata, di conseguenza, modificata con la nuova destinazione ad "Area per Servizi di Interesse Generale", svincolandola dalla specifica normativa del PP Centro Storico, che impone l'adozione del Piano Particolareggiato.

Non risultano previsioni di strumenti di pianificazione territoriale che pongono delle incompatibilità sostanziali con detto intervento programmato.

5.7 - Vincolo da Autorizzazione idraulica ai sensi del RD 523 del 25.07.1904

Le opere in progetto non interagiscono delle acque superficiali e ne interferiscono con il regime ordinario delle acque sotterranee.

Pertanto si riporta il Quadro riepilogativo degli adempimenti per l'acquisizione dei necessari pareri e/o nulla-osta per i successivi livelli di progettazione:

<u>Tipo di Vincolo</u>	<u>Condizione/Necessità</u>	<u>Autorità competente</u>	<u>Parere, Autorizzazione, Nulla-osta</u>	<u>Documentazione necessaria</u>
Nulla Osta B.e A.P.	SI	Soprintendenza B. e A. P.	Autorizzazione-Nulla-osta	Copia del Progetto
Piano Paesistico Regionale - PRP	NO	Servizio BB.AA. della Regione Abruzzo - Comuni interessati	NO	NO
Valutazione Impatto Ambientale - VIA	NO	Servizio BB.AA. della Regione Abruzzo	NO	NO
Piano Difesa dalle Alluvioni (PSDA)	NO	Autorità di Bacino	NO	NO
Piano Assetto Idrogeologico (PAI)	NO	Autorità di Bacino	NO	NO
Vincolo Aree protette SIC	NO	Servizio BB.AA. della Regione Abruzzo	NO	NO
Vincolo Idrogeologico RD 3267/1923	NO	Corpo Forestale dello Stato	NO	NO
Operazioni di taglio di vegetazione	eventuale	Corpo Forestale dello Stato / Regione Abruzzo Serv. Foreste	Autorizzazione-Nulla-osta	Copia del Progetto
Siti Archeologici-storici	NO	Sovrintendenza BB Culturali	NO	NO
Pianificazione Urbanistica locale e PTC	NO	Comuni di Chieti Provincia di Chieti	Parere art.89 DPR 380/2001 già acquisito	NO
Autorizzazione fini idraulici (RD 523/1904, ecc.)	NO	Servizio del Genio Civile Regione Abruzzo	NO	NO
Zona Sismica	SI	Servizio del Genio Civile Regione Abruzzo	SI	NO

6. Analisi delle componenti ambientali interessate

a) SUOLO E SOTTOSUOLO

Effetti da valutare: *perdita più o meno significativa del suolo*

Tipo di impatto del Progetto: la natura delle opere da realizzarsi non prevede occupazione di nuove aree o suoli da adibire ad urbanizzazioni, tranne che per il contenitore "silos-libri" previsto comunque in una porzione limitata di superficie. Pertanto nel complesso non si può identificarsi una perdita significativa di nuovi terreni e/o aree, se non quelli da adibire, temporaneamente, alla fase di cantiere.

b) ARIA - ATMOSFERA

Effetti da valutare: *contributo all'inquinamento ed alle emissioni*

Tipo di impatto del Progetto: gli impatti sull'aria e sull'atmosfera si riferiscono solo al periodo della durata dei lavori e del cantiere, dovuti a possibili sollevamento di polveri ed emissioni limitate di gas di scarico da sorgenti mobili quali mezzi ed automezzi da utilizzare per le esecuzioni e la conduzione dei lavori e per le operazioni di demolizione. Al contempo potrà risultare presente anche certo grado di rumore dovuto alle operazioni di movimentazione dei macchinari di trasporto. Il periodo lavorativo del cantiere verrà dettato dal cronoprogramma in fase di progettazione esecutiva, ed i limiti di soglia dato dai parametri imposti dalla normativa in materia di sicurezza e di impatto acustico (in relazione ai mezzi da cantiere da impiegare), verranno analizzati anche dal Piano di Sicurezza e di Coordinamento. Si possono valutare delle minimizzazioni dei contributi "inquinanti" e del disturbo acustico dell'ambiente in tale fase di progettazione.

c) FLORA E VEGETAZIONE

Effetti da valutare: *eliminazione, danneggiamento e perdita del patrimonio vegetale e naturalistico*

Tipo di impatto del Progetto: in relazione alla tipologia delle opere programmate, si ritiene che le stesse opere non comportano danneggiamenti ed eliminazioni della flora e della vegetazione di pregio e/o ben radicata. Qualora fosse necessario l'abbattimento di eventuali piante, questo deve intendersi effettuato in modo selettivo e comunque soggetto al controllo ed alla valutazione ed all'autorizzazione preventiva dell'Autorità competente.

d) FAUNA ACQUATICA - TERRESTRE - VOLATILE

Effetti da valutare: *eliminazione e perdita del patrimonio faunistico*

Tipo di impatto del Progetto: le lavorazioni non condizionano le attività riproduttive delle speci, anche perché non risultano essere presenti particolari speci di fauna terrestre e volatili stanziali e migratori in detta area.

e) SALUTE UMANA

Effetti da valutare: *danni al benessere fisico, mentale e sociale*

Tipo di impatto del Progetto: sono da escludersi conseguenze dirette ed indirette per la salute umana. Tuttavia dato che nell'immediato intorno delle aree interessate, sono presenti alcuni edifici residenziali, in sede di redazione del Piano di Sicurezza e di Coordinamento potranno valutarsi gli eventuali rischi, comunque circoscritti nell'area di cantiere, e le relative misure di mitigazione relative perlopiù alla emissione di polveri dovute alle lavorazioni di cantiere.

f) AMBIENTE ANTROPICO - PATRIMONIO E PAESAGGIO STORICO-ARTISTICO

Effetti da valutare: *danni al patrimonio storico-artistico-culturale*

Tipo di impatto del Progetto: essendo gli edifici sotto tutela della Soprintendenza ai beni artistici-storici e culturali, gli stessi verranno interessate da lavorazioni compatibili ed autorizzate di concerto con detta Soprintendenza, escludendo quindi qualsiasi danno a detto patrimonio.

g) ASSETTO GEOLOGICO - IDROGEOLOGICO

Effetti da valutare: *alterazione dell'assetto idrogeologico delle aree di pertinenza*

Tipo di impatto del Progetto: la realizzazione delle opere programmate non producono modifiche all'attuale assetto idrogeomorfologico dei luoghi.

7. Misure di compensazione e possibili alternative progettuali e localizzative

7.1 - Possibili misure di compensazione, mitigazione e/o di attenuazione

Gli effetti sulle componenti del paesaggio e dell'ambiente non possono considerarsi significativamente impattanti.

L'intervento programmato, al contrario, ha l'obiettivo di ridurre il degrado fisico-ambientale dell'area e delle strutture edilizie rimaste dismesse dopo l'abbandono della funzione dell'ex ospedale militare, mirando a migliorare la qualità del paesaggio urbano.

Le tipologie delle lavorazioni previste risultano compatibili con la natura dei luoghi e dell'ambiente e rispondono a bassi criteri d'impatto, giacchè attengono principalmente ad interventi di recupero sul patrimonio edilizio esistente.

L'occupazione dei suoli, le emissioni in atmosfera e le situazioni di rumore acustico, sono legate essenzialmente alla fase di cantiere che è comunque temporanea e limitata e circoscritta anche spazialmente, senza interferenze con la viabilità principale della città.

Per quanto attiene alle operazioni di taglio delle piante e della vegetazione ivi presente, nel caso in cui dovesse ravvisarsi l'esigenza di procedere in tal senso, sarà comunque oggetto di eliminazione mirata, previa autorizzazione dell'organo competente.

Riguardo alla rimozione dei rifiuti e dei detriti derivanti perlopiù dalle demolizioni e dalle rimozioni edilizie, le stesse operazioni potranno essere effettuate essenzialmente in modo manuale e/o con l'ausilio di mezzi meccanici laddove non sia possibile agire con la prima opzione.

Tuttavia tali operazioni non genereranno compromissioni irreversibili dei valori dell'ecosistema dell'ambiente della villa comunale circostante che non verrà direttamente interessato da tali manovre.

I movimenti di terreno e/o di materiale di riporto saranno limitati alla sola area destinata alla realizzazione dell'edificio dell'Archivio di Stato, non contenuto e non considerato nel presente Progetto, per le ragioni espresse nella Relazione Illustrativa, alla quale si rimanda.

Pertanto, data la natura delle opere che interessano strutture edilizie preesistenti, si ritiene non necessaria l'attuazione di particolari misure di compensazione e di attenuazione ambientale, se non quelle già sopra descritte o comunque da valutare in modo approfondito nella successiva fase di progettazione definitiva ed esecutiva.

7.2 - Possibili alternative progettuali e/o localizzative

Le aree di intervento sono state ovviamente ben individuate in rapporto al citato Programma di razionalizzazione delle sedi delle Amministrazioni dello Stato, su siti già preesistenti, e le opere verranno realizzate comunque nell'ambito di area demaniali, in assenza di particolari vincoli antropici e/o produttivi, escludendo quello citato e determinato dalla Soprintendenza.

Pertanto, date le esigenze dell'anzidetto Programma ed alla luce di quanto esposto anche in relazione alla valutazione dei possibili impatti sulle componenti ambientali, non si ritiene necessario indicare altre possibili alternative progettuali e/o localizzative dell'intervento.

8. Conclusioni

Il presente Studio di Prefattibilità Ambientale ha rilevato che le aree oggetto dell'intervento programmato di rifunzionalizzazione della ex Caserma Bucciante in Chieti, sono caratterizzate da alcuni contenuti fisico-ambientali comunque idonei alla realizzazione delle opere previste da detto Intervento.

Inoltre si evidenzia che l'Intervento stesso:

- non è soggetto a procedure di autorizzazione ambientale in quanto non risultano presenti vincoli di tutela ambientale, paesaggistica e paesistica;

- non riguarda aree a pericolosità e a rischio idrogeologico di cui al vigente Piano Stralcio di Bacino;
- che risulta sottoposto a vincolo di bene artistico-storico-culturale per il quale occorre la necessaria autorizzazione da parte della competente Soprintendenza.